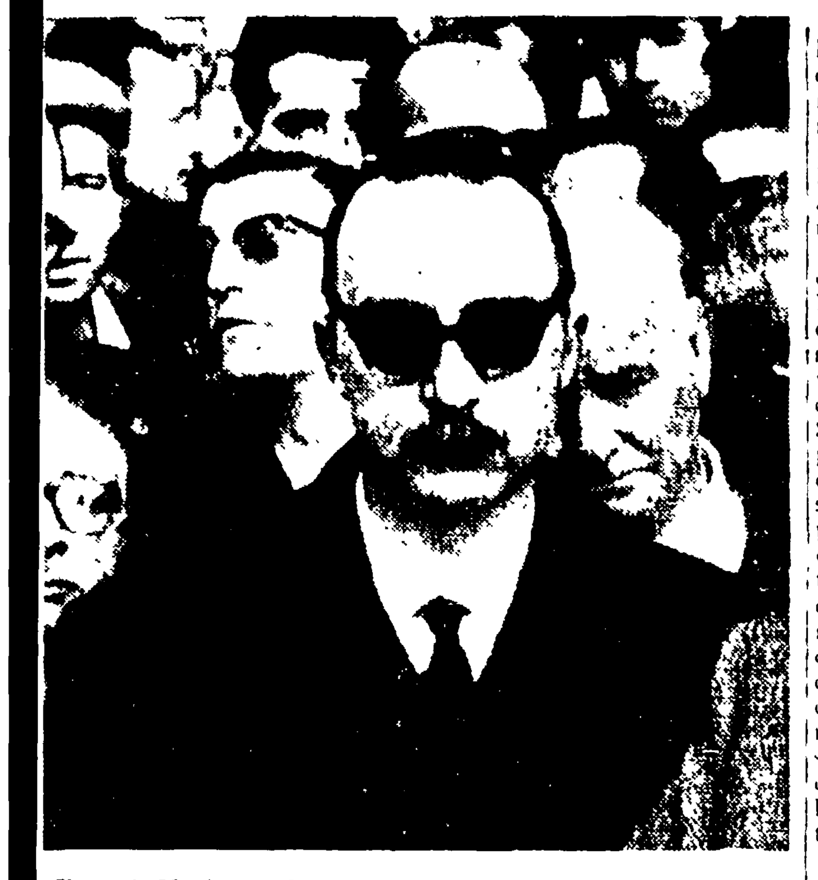
L'uccisione del commissario di P.S.

Chiusa l'istruttoria sull'"affare Tandoy,,

Il procuratore della Repubblica dovrà decidere sul rinvio a giudizio di Leila Motta, Mario La Loggia, Calacione e Pirrera



Il prof. Mario La Loggia, fratello dell'ex presidente democristiano della Regione

Leila Motta, vedova del commissario Tandoj

AGRIGENTO, 25 — Sull'«affare Tandoy» si è conclusa l'istruttoria. Il giudice istruttore dr. Serafino Tumminello ha trasmesso questa mattina alla Procura della Repubblica di Agrigento gli atti relativi al processo istruttorio.

Il procedimento — come è noto — riguarda il prof. Mario La Loggia, fratello dell'ex presidente della Regione, la signora Leila Motta, vedova del commissario Tandoy, e Salvatore Calacione e Salvatore Pirrera, indiziati per la esecuzione materiale del delitto. La imputazione, su cui dovrebbe decidere il procuratore della Repubblica di Agrigento per un eventuale rinvio a giudizio è quella di omicidio pluriaggravato nelle persone del commissario di pubblica sicurezza Cataldo Tandoy e dello studente Antonio Damanti, uccisi a revolverate la sera del 30 marzo nel corso di una sparatoria su una delle più frequentate passeggiate di Agrigento.

Il Tandoy era la vittima designata, e lo sviluppo del «caso» ha permesso di far venire alla luce una serie di fatti assai indicativi su tutta la vicenda; il giovane Damanti, invece, venne colpito al cuore da una pallottola vagante.

Anche il P.M. ricorre per la sentenza su Barletta

TRANI, 25 — Anche il pubblico ministero dott. Poi [illegible] ha presentato ricorso contro la sentenza del processo per il crollo di Barletta. Questo ricorso segue quello presentato dai principali imputati. [illegible] Il divario tra le pene chieste dalla pubblica accusa e quelle decise poi dal Tribunale con la sentenza di sabato notte è apparso [illegible] troppo grande. I quattro principali imputati — il progettista ing. Pietro Lombardi, i costruttori Scipione Del Carmine e il figlio [illegible], il tecnico comunale ing. Catagna — sono stati condannati a pene variabili da [illegible] a [illegible] anni. Il P.M. aveva chiesto per tutti e quattro condanne assai superiori ai [illegible] anni, con un massimo di [illegible] anni per il Del Carmine.

Anche alcuni avvocati della parte civile — i rappresentanti delle famiglie Di Nocca, D'Oronzo e Gambino — hanno proposto appello.

Mentre a Palermo la gente affolla le spiagge

Verrà impiegato il cannone per rimuovere la frana che blocca la strada del Brennero

Interrotte anche le comunicazioni telefoniche con l'Austria — Interverrà il IV Corpo d'armata — Un'altra frana sull'Aurelia — Genova flagellata da un violentissimo nubifragio — Allagamenti anche a Massa — In Sicilia, 33 gradi all'ombra

La giornata di ieri è stata contrassegnata, in campo meteorologico, da una violenta e improvvisa ripresa del maltempo in molte zone del nord e da un'ondata di caldo tropicale che, per la seconda giornata di seguito, ha investito la Sicilia.

Già ieri l'altro, a Palermo, il termometro era salito sino a 34 gradi all'ombra e la gente accaldata aveva preso a riversarsi sulle spiagge come a ferragosto. Il fenomeno è dovuto ad una depressione che gravava sul continente africano e che, almeno per ora, non accenna a diminuire. Nella giornata di ieri, ad esempio, lo scirocco ha ripreso a soffiare sulla Sicilia con violente raffiche e nel giro di poche ore la temperatura, che durante la notte si era nuovamente abbassata sino ai 19 gradi, è risalita sino ai 33 gradi. A Catania si son registrati 28 gradi. Lo scirocco ha soffiato, per alcuni periodi, alla velocità di oltre 60 chilometri orari costringendo l'aereo di linea che tentava di atterrare a Punta Raisi a dirottare verso Catania.

Mentre però in Sicilia i turisti stranieri e gli isolani hanno indossato nuovamente i costumi da bagno nel nord invece il maltempo ha ripreso ad infuriare.

I danni maggiori si segnalano per ora nell'Alto Adige. L'ondata di maltempo che da alcuni giorni si è abbattuta su tutta la zona ha provocato un po' dovunque frane e interruzioni del traffico sulle vie di comunicazione.

L'interruzione più importante è quella che riguarda la nazionale del Brennero che nelle prime ore di stamane è stata investita, in prossimità di Campodazzo, da un'enorme frana che ne ha sommerso la massicciata. Secondo il parere dei tecnici dell'ANAS, subito accorsi sul luogo, si tratta di oltre cinquemila metri cubi di materiale che in alcuni punti raggiunge i venti metri di altezza. I lavori di sgombero sono inoltre resi difficili dal fatto che in quel tratto della strada non esiste possibilità di scarico del materiale che, pertanto, deve essere trasportato a valle a mezzo di autocarri.

La situazione è complicata poi dalla circostanza che alcuni grandi massi non si sono staccati completamente dalla montagna e continuano a incombere sul tracciato della strada. I tecnici dell'ANAS ritengono che sarà giocoforza ricorrere alla dinamite o all'artiglieria.

A questo proposito sarebbe già stato richiesto l'intervento del IV Corpo d'armata, affinchè invii sul posto alcuni pezzi con i quali procedere poi al bombardamento dei macigni, in modo da polverizzarli e facilitare il proseguimento dei lavori di ripristino dell'importante arteria.

Il traffico con l'Austria essendo chiusa anche la Val Sarentina è per ora permesso soltanto attraverso la Val d'Ega e la Val Badia, ovvero attraverso il passo di Resia.

Mentre comunica di aver riaperto al transito il passo di Campolongo, l'ANAS avverte che il passo Gardena, date le cattive condizioni del fondo stradale, resta chiuso al traffico nella giornata di oggi.

Con un comunicato diramato nella giornata di ieri il ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha informato che alle 7,15 della mattinata, appunto a causa della frana che ha interrotto la strada del Brennero, è rimasto tagliato anche il cavo telefonico internazionale tra Bolzano e la frontiera, provocando l'interruzione dei circuiti telefonici e telegrafici tra l'Italia e l'Austria. Squadre di manutenzione sono già sul posto e lavorano d'accordo per la riattivazione dell'importante collegamento sia pure con mezzi di emergenza. Si prevede, salvo imprevisti, che un ripristino, almeno parziale dei collegamenti potrà avvenire entro questa notte. Sono in corso contatti con l'amministrazione svizzera per il reinstradamento dei circuiti Italia-Austria.

Anche l'Aurelia è interrotta. Infatti un'altra frana di oltre 200 metri cubi di terriccio e grossi massi è caduta ieri, a causa dell'insistente pioggia di questi giorni, nei pressi di Capo Mele, e precisamente al km. 729, tra i comuni di Andora e Laigueglia.

Squadre dell'ANAS, lavorando sotto la pioggia incessante, hanno ripristinato alle 17,30 di ieri il tratto bloccato dalla frana. Il transito si svolge, provvisoriamente a senso unico alternato. Data l'inclemenza del tempo si prevedono altri smottamenti. Per misura precauzionale, il traffico verso la Francia e Ventimiglia viene dirottato sulla provinciale Albenga-Pieve di Teco-Imperia.

Sempre nella giornata di ieri nella zona di Novi Ligure la pioggia è cessata dopo oltre 60 ore. Il cielo tuttavia si mantiene coperto e minaccioso. I corsi d'acqua della zona sono tutti in piena. Il Lemme a Francavilla Bisio, oltre ad essere straripato in parecchi punti, ha travolto la passerella per Castelletto d'Orba. Lo Scrivia e il Borbera sono usciti dagli argini nelle campagne di Grondona e Borbetta Borbera. A Sorli a causa delle infiltrazioni d'acqua è sprofondato per un largo tratto il piazzale prospiciente la chiesa parrocchiale. Sono segnalate frane nei territori di Carrosio, a Novi Ligure e a Roccaforte Ligure. Fitti banchi di nebbia rendono difficoltosa la circolazione degli automezzi lungo la statale Genova-Torino e le provinciali per Ovada e Tortona.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto poco dopo le 13 su Genova. La pioggia, che è caduta fortissima per circa due ore, ha provocato numerosi allagamenti nella parte bassa della città e ingorghi al traffico nelle vie del centro. Oltre cento vigili del fuoco, divisi in numerose squadre, sono accorsi nei punti dove gli allagamenti si presentavano più pericolosi. A Borgo Ratti, Santa Tecla, via Giovanni Torti, l'acqua ha invaso scantinati e molti vani negozi posti al livello della strada.

In via Donghi, trasformata in un lago, un autobus è rimasto bloccato. L'acqua copriva oltre la metà della vettura, soltanto l'intervento dei vigili del fuoco — che rompevano un muro facendo defluire le acque — è valso a scongiurare il grave pericolo. Il torrente Bisagno è in piena in certi punti minaccia di straripare.

Neppure Massa è stata risparmiata dal maltempo. Infatti un violentissimo nubifragio si è abbattuto ieri notte sulla città. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diverse zone ed in alcune frazioni della montagna.

In località Antona è stato necessario arginare le acque di un torrente che, uscite dal loro letto naturale, minacciavano una casa.

Alla stazione ferroviaria gli uffici sono stati allagati, anche un sottopassaggio pedonale è stato invaso dalle acque. A Poggioletto gli scantinati e molti negozi sono stati allagati. Anche la sottostazione elettrica della «Fermi», che alimenta alcuni stabilimenti della zona industriale, ha avuto i magazzini invasi dalle acque.

Il fiume Frigido e tutti i torrenti della pianura hanno superato i limiti di sicurezza.

Le vivande cucinate e conservate in pentole di rame

Un centinaio di persone intossicate a un banchetto nuziale a Palombara

Nessuna di esse è grave - Dodici autoambulanze chiamate da Roma per trasportare gli ammalati al Policlinico e agli ospedali di Tivoli e Monterotondo - Aperta un'inchiesta

Quasi cento persone sono rimaste intossicate da cibi guasti, durante un banchetto nuziale organizzato in un frantoio a Cretone di Palombara Sabina. I malcapitati sono stati medicati ai posti di pronto soccorso del Policlinico e degli ospedali di Tivoli e Monterotondo. Nessuno di essi, però, versa in pericolo di vita. L'intossicazione generale è dovuta al fatto che le vivande sono state cucinate e conservate in pentole di rame: i cibi, a contatto con il metallo, hanno generato un leggero strato di solfato di rame velenoso. A tavola, comunque, nessuno dei 180 invitati si è accorto nè del sapore caratteristico e sgradevole che hanno i cibi conservati a lungo nelle pentole di rame, nè del rischio che stava correndo.

Gli intossicati visitati al Policlinico sono ben 42. Altri 12 sono stati medicati al pronto soccorso di Tivoli e una quindicina a quello di Monterotondo. Fra quelli ricoverati al Policlinico ci sono anche gli sposi: l'agente di pubblica sicurezza Baldunno Trugli, di 30 anni, in forza al primo reparto «celere» di Roma, e la signora Francesca Almonti di 20 anni. La donna è ancora degente, mentre il marito è stato dimesso in serata.

Il primo caso di intossicazione si è avuto ieri mattina, a ventiquattro ore dal banchetto svoltosi domenica dalle 13 alle 17, fra i [illegible] della sposa. Il padre ed uno zio della giovane donna sono stati colti da forti dolori viscerali. Il medico del luogo che li ha visitati, ha ordinato il ricovero di entrambi. Erano da poco passate le 13, un'ora dopo anche altri parenti degli sposi hanno accusato lo stesso malessere. Poichè i «casi» andavano paurosamente aumentando, è stato avvertito il medico condotto dott. Di Lorenzo. Egli, di fronte alla mancanza di attrezzature sanitarie a Cretone [illegible] Palombara Sabina e il fenomeno all'impressionante aumento degli intossicati, ha richiesto l'intervento di una [illegible] di autoambulanze di Roma, Tivoli e Monterotondo. Altri malati sono stati accompagnati negli ospedali con auto private. Tutti guariranno in pochi giorni.

Alcuni degli intossicati ricoverati nell'ospedale di Monterotondo

Svaligiata una pelliccieria

BARI, 25 — Pelli di visone [illegible] per il valore di oltre 3 milioni sono state asportate la scorsa notte dalla pellicceria [illegible] nel [illegible]. I ladri hanno usato [illegible] Un foro è stato praticato in una parete [illegible] probabilmente [illegible] comuni [illegible]

Arrestato per il furto di 70 quintali di formaggio

TREVIGLIO, 25 — I carabinieri di Treviglio hanno arrestato il giovane di 20 anni [illegible] D'Oberto, autore di un furto continuato. L'arrestato ha rubato in più volte quasi 70 quintali di formaggio da una azienda casearia di Martinengo [illegible] Il giovane, sentito [illegible] era emigrato [illegible] in Francia arruolandosi nella Legione straniera. Abbandonata la Legione era qui ritornato [illegible] La scorsa notte mentre percorreva una strada nei pressi di Treviglio è stato sorpreso dai carabinieri.

Macabro rinvenimento in via Mengarini a Roma

Fulminata da un malore alla finestra resta 3 giorni col capo sul davanzale

La donna viveva sola — Colleghi d'ufficio hanno scoperto il cadavere per caso

Il cadavere di una donna uccisa da malore è rimasto per tre giorni riverso sul davanzale della finestra. Solo ieri mattina è stato scoperto per caso.

La vittima è la signora Norlia Fiorentino, di 54 anni, ex ballerina ed impiegata da anni presso l'ufficio postale di piazza S. Silvestro. Separata dal marito, il sig. Sciarone, da cinque anni, viveva sola in un appartamento di due stanze in via Guglielmo Mengarini 5.

Secondo gli investigatori la donna, che soffriva di arteriosclerosi e di una forma evidente di esaurimento nervoso, dovrebbe essere stata colta da malessere durante la notte. Probabilmente per cercare sollievo si è avvicinata alla finestra della stanza da letto. L'ha spalancata e si è appoggiata sul davanzale dopo avervi deposto un piccolo cuscino azzurro. In tale posizione è spirata scivolando soltanto un poco sì da restare col capo sul cuscino.

In ogni caso solo l'autopsia potrà accertare le cause della morte. Per ora infatti non può essere esclusa completamente anche l'ipotesi del suicidio per avvelenamento.

Verso le 13 di ieri due impiegati delle poste si sono presentati al portiere dello stabile per chiedere notizie della loro collega. Da tre giorni infatti la Fiorentino era assente dall'ufficio. Il custode non ha saputo dire nulla, altro che [illegible] non aver più visto l'inquilina.

I due impiegati sono saliti allora al sesto piano ed hanno picchiato a lungo, ma invano, all'uscio della donna. Infine hanno provato a chiedere informazioni nello appartamento attiguo abitato dal signor Fausto Paolucci. Anche questi però si è stretto nelle spalle. La Fiorentino infatti non aveva amicizia con alcuno dei vicini, ed era anzi considerata piuttosto stravagante sia perchè non rispondeva nemmeno al saluto di chi la incontrava lungo le scale sia perchè era solita parlare da sola a voce alta.

E' stata la signora Irana Paolucci che, sporgendosi dal suo balcone per guardare verso la vicina finestra della vittima, ha scorto per prima i capelli della defunta che sporgevano dal davanzale. Si è ritratta inorridita riferendo ciò che aveva visto ai visitatori. Costoro, sporti si a loro volta, hanno capito che la donna doveva essere rimasta vittima di qualche disgrazia e perciò irrigidita nella singolare posizione.

Della macabra scoperta sono stati quindi informati il commissariato di zona, la Mobile e i vigili del fuoco. Costoro, poichè l'uscio dell'appartamento era sbarrato dall'interno con il chiavistello, sono entrati da un balcone.

La Fiorentino indossava la veste da camera azzurra con [illegible] era infilata [illegible] piedi al malore, aveva abbandonato il letto. Vicino al bagno sono state trovate tracce di vomito, sul cuscino che sosteneva la testa della poveretta apparivano macchie di sangue.

A sera, dopo un minuzioso sopralluogo e i rilievi della «scientifica», il cadavere è stato trasportato allo istituto di medicina legale dove sarà eseguito l'esame necroscopico.

Tre nuovi arresti per le rapine sull'Appia Antica

[illegible] altro giovane ancora [illegible] mente ricercato dalla polizia in provincia di Foggia dove sarebbe fuggito dopo [illegible] [illegible]

Ergastolano confessa i delitti attribuiti a un altro detenuto

CATANIA, 25 — Un ergastolano [illegible] [illegible]

Al ministero di Grazia e Giustizia

Chiesti 100 milioni per la morte di Elisei

Il giovane, detenuto per piccoli reati, morì a Regina Coeli dopo essere stato legato a un letto di contenzione — La causa è stata rinviata al 22 dicembre

Dinanzi al giudice Bologna della prima sezione del tribunale penale è stata chiamata ieri la causa promossa contro il ministero di Grazia e Giustizia dai genitori di Marcello Elisei, il giovane morto in circostanze sconcertanti nel carcere di Regina Coeli il 29 novembre 1959.

Ritenendo che l'Elisei fosse stato colpito da un attacco di nervi, i sanitari del carcere lo fecero immobilizzare su un letto di contenzione, ma il poveretto, che era stato colpito da polmonite virale, decedette dopo qualche ora.

Romolo Elisei, padre del giovane, citò nell'aprile scorso il ministro di Grazia e Giustizia, chiedendo un risarcimento di 50 milioni. Anche la madre del ragazzo, Erminia Rezzonico, promosse un giudizio per ottenere dal ministero altri 50 milioni. Oggi l'avvocato dello Stato, Arturo Marzano, che assiste il ministero, ha chiesto ed ottenuto che le due cause promosse dai genitori di Elisei venissero riunite in un unico giudizio. Inoltre, l'avvocato dello Stato ha sollecitato la sospensione della causa civile in attesa della conclusione del procedimento penale in corso.

L'avv. Donato Marzano, legale degli Elisei, ha chiesto al magistrato che siano allegati agli atti le cartelle cliniche di Marcello Elisei esistenti presso il carcere giudiziario di Roma.

Il giudice Bologna si è riservato sulle richieste ed ha rinviato la causa al 22 dicembre.

Marcello Elisei in una delle sue ultime foto

Lo scandalo dei « balletti verdi »

« Tidirò » rintracciato a Catania è stato rispedito a Brescia

Indignazione in città per l'insabbiamento « elettorale » delle indagini — Una impressionante catena di scandali — Un frate è fuggito con la cassa e una dama

(Dal nostro inviato speciale)

BRESCIA, 25 — Sembra [illegible] In questa città ove il [illegible] scandalo [illegible] Come, dove, quando? Mistero. [illegible] proprio questo ci si voleva: mettere a tacere [illegible] in vista della prossima [illegible] elettorale. Perchè [illegible] gioca [illegible] sulla città da parte di [illegible]

E' giunta questa sera qui a Brescia la notizia che i carabinieri di Catania, dietro le segnalazioni apparse proprio su questi [illegible] della sua [illegible] bresciana [illegible] «Tidirò».

Angelo Valentini dunque accompagnato alla stazione da un amico [illegible] obbligato a partito in serata per Brescia, dove giungerà giovedì.

Egli era giunto a Catania nei mesi addietro, dopo un breve periodo di permanenza a Roma, durante il quale aveva lavorato come domestico presso una casa patrizia. Anche a Catania il Valentini ha prestato servizio sino a ieri in casa del titolare di una grossa ditta di medicinali.

Abbiamo anche appreso che interrogato da alcuni giornalisti, pochi minuti prima della partenza per Brescia, il giovane Valentini ha detto soltanto che manca da Brescia da parecchi mesi.

Alla domanda se partecipò o meno ai «balletti verdi», il Valentini non ha risposto, limitandosi a dire che egli era un domestico, incaricato di ricevere soltanto gli ospiti senza mai curiosare su quanto avveniva nell'abitazione.

Intanto in tutta la città la indignazione per la sospensione dell'istruttoria è giunta al colmo.

Per meglio capire questo stato d'animo della popolazione occorre rendersi conto però che questo dei balletti non è il primo «affare» a liquefarsi come nebbia al sole non appena le indagini cominciano a mordere a fondo.

I «balletti verdi» rappresentano la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Prima dei «balletti verdi» si erano avuti quelli «rosa»: era un «giro» che reclutava ragazze insospettabili e le vendeva a chi poteva spendere decine di biglietti da mille in poche ore.

Poi vi è stato lo scandalo della Guardia di Finanza: alcuni agenti, non si è mai saputo a chi facessero capo, taglieggiavano senza pietà commercianti e bottegai, imponendo loro di pagare una specie di «tassa di protezione». Una vera *gang* organizzata sul tipo delle bande che hanno operato su vasta scala negli Stati Uniti negli ultimi decenni, particolarmente durante l'epoca d'oro del proibizionismo. Ma non basta ancora: ecco lo scandalo del Consorzio agrario provinciale, dove un gruppo di persone, direttamente collegate alla DC, hanno continuato per anni a rubacchiare dai silos il grano di proprietà dello Stato.

Fra uno scandalo e l'altro non sono mancati episodi di sapore boccaccesco, come quello del frate dell'ospedale Fatebenefratelli fuggito con la cassa in compagnia di una delle più ammirate dame della città.

E' soltanto un breve riepilogo, questo, dei meriti clericali a Brescia: vuol però dimostrare quale sia l'atmosfera in cui la città e i suoi abitanti vengono tenuti dal monopolio clericale.

CLEMENTE AZZINI

Sciagura presso Salerno

Due coniugi annegano in una botte di mosto

SALERNO, 25 — I cadaveri dell'agricoltore Raffaele Cammardella, di 54 anni, e della moglie, Rosa Atapeta, di 72, sono stati ritrovati affioranti in una grande vasca di mosto di vino, nella cantina della loro abitazione in via Pisacane 10 a Montecchio, a circa 60 km da Salerno.

La scoperta è stata fatta da alcuni coloni recatisi a controllare la fermentazione del vino.

L'Autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia delle due salme. Si suppone che i coniugi Cammardella, recatisi in cantina, siano stati colti da malore in seguito alle esalazioni del mosto e siano quindi precipitati nella vasca.

Denunciata a Palermo la ditta Vaselli

PALERMO, 25 — L'impresa Vaselli, appaltatrice dei servizi di nettezza urbana a Palermo è responsabile di avere venduto ad alcuni allevatori di suini i rifiuti, infetti, degli ospedali. È stata stamane denunciata alla Procura della Repubblica da un gruppo di cittadini.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI NO. VA composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti, ritorneranno al loro primitivo colore naturale di ... brillantina rinforza i capelli, bruni o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie di ogni località nel tipo liquido o solido, oppure richiedeteIa ai Laboratori Vaj - Piacenza

CUCINATE RISCALDATEVI CON Agipgas 318501 CONSEGNA RAPIDA A DOMICILIO in ogni zona di Roma